Ad un mese dalle dimissioni della giunta regionale

# NON VUOLE RISOLVERE LA CRISI: DC ISOLATA

**Il segretario Principe propone una verifica della « produttività » dell'intesa
Le altre forze politiche democratiche chiedono che si elegga il nuovo esecutivo**

La Democrazia cristiana è rimasta completamente isolata nell'incontro che s'è svolto ieri presso la Federazione del PSI tra tutte le forze politiche che nell'agosto dello scorso anno dettero vita a quella larga intesa politico-programmatica di cui fino all'8 maggio scorso è stata espressione la giunta presieduta da Nicola Mancino.

Il segretario regionale Giovanni Principe ha proposto che si rinviasse la seduta del Consiglio fissata per questa mattina e che nei prossimi giorni si procedesse a una ulteriore riunione per verificare la « produttività » dell'intesa. Dietro questa formula si cela il disegno di mettere in discussione la validità stessa dell'intesa e questo pericolo era stato ampiamente denunciato dai compagni Franco Daniele e Abdon Alinovi nel corso della conferenza stampa che, promossa dal gruppo comunista, si tenne sabato scorso proprio per fare il punto sulla situazione.

La proposta è stata respinta fermamente da tutte le altre forze politiche presenti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI. Gli esponenti di questi partiti, riferendosi alla gravità dei problemi che rendono particolarmente acuta la crisi che investe la Campania e alla anomala situazione della Regione, che è priva di un suo organo quale è quello del presidente della giunta (il che al limite impedisce anche lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione da parte di un esecutivo che è acefalo), hanno ribadito che è necessario giungere questa mattina alla elezione del presidente e degli assessori. Resasi conto di essere completamente isolata, la DC ha chiesto ancora qualche ora di tempo per valutare la situazione e il gruppo regionale della Democrazia cristiana è stato convocato per le ventuno di ieri sera. Mentre scriviamo i suoi lavori sono ancora in corso e non siamo quindi in grado di riferire sull'atteggiamento che la DC ha deciso di adottare. Di conseguenza non si sa neppure con certezza se il Consiglio regionale si terrà o meno questa mattina. La DC potrebbe anche non presentarsi. Sarebbe comunque una decisione molto grave che rivelerebbe la sua volontà reale di operare una sterzata a destra e di sconfessare l'intesa raggiunta nell'agosto dello scorso anno.

E' una posizione che contrasta sia con quella assunta l'8 maggio scorso, quando in Consiglio approvò l'ordine del giorno presentato dal PSI sulla validità del quadro politico, sia con l'altra assunta nella prima riunione del suo comitato regionale quando riconfermò la scelta dell'intesa.

Verso la sentenza

# «Processo cozze»: il PM chiede 4 anni e 8 mesi

**Due anni per Rivieccio, ex presidente dell'Ente porto, un anno e sei mesi per Morante, medico provinciale, dieci mesi per l'ex prefetto Fabiani, quattro mesi per gli ufficiali sanitari - Deciso per quest'anno il divieto alla balneazione su alcuni tratti di mare**

Requisitoria del pubblico ministero, Giovan Battista Vigona, al processo per le cozze. Il P.M. ha chiesto due anni di reclusione per l'architetto Raimondo Rivieccio, presidente dell'Ente porto di Napoli, che l'accusa ritiene colpevole di omissione e interesse privato in atti di ufficio; un anno e sei mesi per Luigi Morante, medico provinciale; dieci mesi per l'ex prefetto Luigi Fabiani, quattro mesi per gli ufficiali sanitari dei vari Comuni del litorale campano, tutti imputati di omissione in atti di ufficio; condanna per i mitilicultori a trenta mila lire di multa per coltivazione abusiva. Significativa l'assoluzione chiesta per loro dal PM dall'accusa di aver immesso in commercio cozze pericolose per la salute pubblica. Autorevole conferma, quindi, che fra mitili e colera non è provato alcun collegamento. Per quanto riguarda le responsabilità contestate ai singoli imputati, l'accusa è stata precisa, argomentata.

Tutti responsabili, coloro cui era direttamente o indirettamente affidata la salute pubblica, perché ognuno di essi in un modo o nell'altro è venuto meno ai suoi specifici doveri. L'arch. Raimondo Rivieccio, proprio come presidente dell'Ente porto, aveva l'obbligo specifico di far rimuovere le coltivazioni abusive, del Golfo di Napoli, prescindendo da ogni motivo igienico. Non solo non lo fece — benché avesse ricevuto dal Consiglio preciso mandato — ma concesse due coltivazioni a gruppi nei quali vi erano suoi congiunti. E' quindi chiara sia l'omissione di atti di ufficio che l'interesse privato. Ugualmente responsabile il medico provinciale Vincenzo Morante, che doveva far distruggere le cozze sospette di essere dannose alla salute pubblica. E così i vari ufficiali sanitari di Napoli e dei Comuni circostanti.

Il prefetto Luigi Fabiani, poi, nelle numerose riunioni-fiume che ebbe all'epoca nel suo ufficio, venne messo ampiamente al corrente — se ve ne fosse stato bisogno — della situazione di antigiuridicità in cui si trovano i coltivatori di mitili, che non erano autorizzati, e della pericolosità che poteva derivare alla salute pubblica, così non fece nulla.

I difensori — ha affermato il PM — si sono dilungati a chiedere ed a sottolineare quale fu l'atteggiamento di questo o quello imputato in tali riunioni. Non ha importanza quello che « le alte cariche » si dissero e si scrissero fra loro. Il punto sostanziale è un altro: tutti sapevano che vi erano delle coltivazioni illegittime e pericolose ed ognuno di essi, sotto un aspetto od un altro, aveva l'obbligo di impedire che tale stato di cose continuasse. Non vale quindi a nulla il pietoso « scaricabarile » cui gli imputati si sono abbandonati in dibattimento — ha concluso il dottor Vignola — perché esso serve soltanto a sottolineare le responsabilità degli altri senza minimamente attenuare le proprie.

Condanna quindi per tutti. Il processo continua il 7 luglio.

* * *

L'ufficio stampa del Comune comunica intanto che, sulla scorta dei dati di laboratorio relativi agli anni decorsi e di quelle finora in possesso per il corrente anno, nonché delle conoscenze dei luoghi e dei risultati delle ispezioni, è risultato che in molti tratti di mare sussistono condizioni di inquinamento batteriologico tali da costituire un pericolo per la salute dei bagnanti.

E' stata vietata, pertanto, la balneazione a S. Giovanni a Teduccio, lungo tutto il litorale, a Napoli centro nel tratto del litorale marino compreso fra il molo progresso (lato ponente della nuova darsena petroli) e l'ultima rotonda di Mergellina; a Nisida-Coroglio-Bagnoli: tutto il litorale compreso fra lo strapiombo di Posillipo ed il confine del Comune di Napoli con quello di Pozzuoli.

Per il tratto di mare, invece, compreso fra l'ultima rotonda di Mercellina e la Gaiola sono in corso ulteriori accertamenti

MUGNANO - Quando la DC non sa fare l'opposizione

# Minacce e ostruzionismo dc mettono in crisi la giunta

**Una esperienza positiva di governo che si vuole stroncare in tutti i modi - Loschi figuri aggrediscono nottetempo il giovane sindaco comunista - Tre consiglieri Psdi ritirano il loro appoggio - E' lo scudocrociato a volere la paralisi**

Che la DC non sa governare è un fatto ormai sufficientemente noto, ma che non sa neppure fare l'opposizione è veramente una novità. Quanto sta capitando a Mugnano (comune di ventimila abitanti della provincia di Napoli) è — da questo punto di vista — estremamente indicativo.

Dopo il voto del 15 giugno, infatti, sembrava che si fossero poste finalmente le condizioni per realizzare anche a Mugnano quel modo nuovo di governare che i cittadini avevano chiesto con un voto di rinnovamento. La DC, con la perdita di due consiglieri comunali, era stata giustamente ridimensionata per anni di malgoverno e di clientelismo, il PCI aveva guadagnato, invece, due consiglieri, rinnovando al tempo stesso gran parte del gruppo consiliare.

Ciò nonostante il PCI, seguendo la linea delle larghe intese, proponeva a tutti i partiti democratici la costituzione di una giunta unitaria, che si sforzasse di portare una ventata di rinnovamento nell'amministrazione pubblica.

La DC — visto l'accordo registrato da questa proposta tra socialisti, socialdemocratici e repubblicani — giungeva anche a sottoscrivere un « programma comune » tra tutti i partiti democratici, ma — al momento della formazione della Giunta — non riusciva a trovare la forza per accettare di far parte della Giunta, che pertanto si formava sorretta da una maggioranza di 9 comunisti, 3 socialisti, 4 socialdemocratici e 1 repubblicano: 17 su 30.

Sindaco veniva eletto Michele Di Stasio, un giovane comunista di 26 anni, che cominciava subito a dimostrare concretamente che qualcosa di nuovo si poteva fare nell'amministrazione del comune.

Il sindaco e la giunta iniziavano a svolgere quella serrata azione di moralizzazione che gli elettori avevano preteso.

Una delle loro prime iniziative consisteva, così, nel mettere in dubbio la legalità di una serie di delibere con le quali venivano assegnati suoli della 167 ad un consorzio di cooperative (CERL), che avevano ricevuto queste assegnazioni grazie ad un « piano » approntato con grande rapidità (in soli 5 giorni) nell'aprile dell'anno scorso, ad un mese cioè dal voto

Si avviava anche un intervento massiccio nel campo della scuola e dell'igiene. Disinfestazione, derattizzazione, introduzione dei sacchetti a perdere per la raccolta dell'immondizia: cose semplici, se si vuole, ma che non si erano mai viste prima

A questo punto alla DC di Mugnano le cose sono cominciate a non piacere.

Anziché, quindi, fare il possibile per superare le sue contraddizioni interne e dare una mano per portare avanti il piano di risanamento e rinnovamento di Mugnano, la DC è passata all'ostruzionismo, bloccando la vita del Consiglio comunale.

Con questo metodo dell'abbandono sistematico del Consiglio comunale la DC è riuscita ad impedire l'assegnazione delle aree dell'IACP per la 167, bloccando così anche il lavoro di centinaia di edili.

Ma l'opposizione ostruzionistica della DC non si è limitata a creare ulteriori disagi ai cittadini di un comune già duramente provato per tanti anni. E' servita anche a diffondere in tutto il paese un clima di odio e di intimidazione, che ben presto ha dato i suoi frutti.

Loschi figuri, infatti, sono arrivati al punto da minacciare più volte il compagno Di Stasio, invitandolo a dimettersi, se non voleva subire il peggio.

Il 19 maggio scorso una macchina gli ha tagliato, addirittura la strada mentre si ritirava e con un coltello gli è stata trappata la camicia ed è stato ferito, sia pure di striscio.

A distanza di una settimana, ancora telefonate minatorie ed inviti a lasciar perdere con la Giunta di sinistra. I comunisti, naturalmente, non si sono lasciati intimidire da queste minacce (e dagli interessi che esse vogliono coprire) ma nel gruppo socialdemocratico il clima pesante ha avuto le sue conseguenze. Tre consiglieri del PSDI su quattro, infatti, non se la sono sentita di continuare, anche se la Federazione provinciale del PSDI ha riconfermato la fiducia alla giunta democratica di Mugnano.

La crisi, dunque, si è aperta e da essa può derivarne una lunga paralisi della vita comunale, se la DC non desisterà dal suo atteggiamento. Tutto il paese, d'altra parte, come dimostra il successo delle iniziative assunte dalla giunta è schierato contro le minacce e per la continuità del buongoverno avviato con tanta fatica in questi mesi.

E' la DC che continua a dire di « no ». Il prossimo 20 giugno bisognerà dunque ripetere o rafforzare, anche per i dc di Mugnano, la lezione del 15 giugno che evidentemente non hanno appreso.

Incontri con i lavoratori

## Impegno PCI nelle fabbriche

**Napolitano a Casoria, Geremicca all'Alfa Sud, Alinovi all'Alfa Romeo, Valenzi alla Selenia - Si sviluppa il confronto con gli elettori - Decine di manifestazioni**

Si va sempre più intensificando il dialogo del PCI con gli elettori. I comunisti hanno impostato la loro campagna elettorale sui colloqui, sul ragionamento sereno, sulla discussione pacata. Le iniziative sono molteplici e affrontano la situazione sotto ogni punto di vista.

L'impegno del partito si va intensificando anche verso le fabbriche. Oggi alla Mecfond Formica, Mola e Erpete si incontreranno con i lavoratori; domani Geremicca sarà all'Alfa Sud; giovedì Formica e De Marino saranno a San Giovanni alle ore 17; venerdì Geremicca sarà tra i lavoratori aeroportuali mentre sabato in Federazione si terrà un attivo degli edili con Conte e Marzano; domenica Giorgio Napolitano terrà, con Formica, un attivo a Casoria.

Lunedì questi incontri: Italtrafo, ore 16,30, con Visca ed Erpete; Selenia, ore 17, con Valenza e Marzano; Ignis, ore 12, con Fermariello ed Erpete; Italsider, ore 14, con Geremicca e Formica; Alfa Romeo, ore 12, con Alinovi; Aeritalia, ore 13, con Valenzi; Montefibre, ore 16 e 30, con D'Angelo e Petrella.

Per oggi è prevista una manifestazione a Marigliano, ore 20,30 con Alinovi e Montanile; a Forio d'Ischia, ore 18, comizio con Geremicca; all'Hotel Ambassador's, ore 17,30, incontro-dibattito sulla « riforma della pubblica amministrazione » con Guarino, Abenante, Argento, S. Pastore e I. Daniele; Vomero (piazzetta Fuga), ore 19, incontro delle elettrici con Monaco, Francese, Izzo e Rinanapoli; S. Lorenzo, ore 17, assemblea sul preavviamento al lavoro con Marsella; in Federazione, ore 17, assemblea ATAN con Bassolino; Centro, ore 19, incontro commercianti e artigiani con Scippa, Capoblanco e Barbuto; Torre del Greco (Leopardi), ore 19, comizio con Salvato e Maglione; Luzzatti, 16,30, incontro con gli operai con Mola, Formica, Fermariello e Erpete; Pendio Agnano, ore 18, assemblea di giovani con Schiano; Vomero (sede UDI), ore 18, dibattito sulla ricerca scientifica con Monroy e Marzano; Anacapri ore 16, incontro con Fermariello; Barra, ore 18,30, comizio con Donise; Montecalvario ore 16,30 comizi volanti con Sandomenico; Sant'Antimo (piazza Croce) ore 20,30 comizio con Formica e Pontone; Torre Annunziata, rione Melito, ore 18,30, comizio con Telese, Chiarazzo e Matrone; Boscotrecase, ore 20,30, comizio con Chiarazzo e Matrone.

Intanto sono trascorsi appena quindici giorni dall'apertura della sottoscrizione per la campagna elettorale e già è possibile verificare il delinearsi di un rilevante successo. L'obiettivo è stato già superato dalle sezioni Vomero, Centro, Pollena Trocchia, Palma Campania, Caivano, Casavatore, Chiaiano.

Lo hanno raggiunto Bagnoli, Cappella dei Cangiani, Arenella, S. Carlo Arena, S. Lorenzo, Mercato, Ponticelli, Secondigliano-INA casa, Acerra.

Anche il lancio della sottoscrizione per *l'Unità* comincia a dare apprezzabili risultati: le sezioni di S. Croce, « 15 giugno » e Cimitile hanno raggiunto il cento per cento dell'obiettivo.

Per richiamarne l'attenzione sulla vertenza

## I dipendenti del Mattino bloccano l'auto di Leone

**L'esasperazione per l'estrema lentenza con cui si procede nella soluzione della vicenda del quotidiano - E' intervenuta la polizia di scorta al capo dello Stato**

L'auto del capo dello Stato, Giovanni Leone, che era a Napoli in forma privata, è stata bloccata ieri sera da un centinaio di dipendenti del quotidiano « Il Mattino » che erano davanti alla sede del giornale in via Chiatamone. I lavoratori, esasperati dalla estrema lentezza con cui si procede per la soluzione della vertenza che si trascina da mesi e che s'è acutizzata dal 24 maggio scorso, ultimo giorno della pubblicazione del Mattino e del Corriere di Napoli, hanno riconosciuto il capo dello Stato e ne hanno bloccato la vettura per consegnargli un volantino in cui si riportano i termini della vertenza.

Nella foga di richiamare l'attenzione di Giovanni Leone sul loro caso hanno fatto traballare un po' l'auto ed è intervenuta la scorta di polizia che li ha allontanati consentendo all'auto di Leone di proseguire.

Il capo dello Stato era giunto nel primo pomeriggio a Napoli in forma privata per prendere parte alla cerimonia del matrimonio della nipote Giuliana, figlia di suo fratello Carlo, consigliere regionale della DC.

Dopo il rito in chiesa gli invitati e quindi lo stesso capo dello Stato s'erano recati all'Hotel Royal e appunto da questo albergo proveniva l'auto di Leone quando è stata bloccata. Davanti, accanto all'autista, era il figlio Mauro; dietro c'erano il presidente e donna Vittoria, la moglie.

## Per il traffico appello del Comune alla collaborazione

**L'Amministrazione Comunale ha dovuto distaccare 700 vigili urbani ai servizi elettorali, per la notifica degli 850 000 certificati.**

**Per tali motivi, l'Amministrazione ha dovuto eliminare tutti i servizi non strettamente pertinenti con le elezioni e con la viabilità ed ha destinato i vigili urbani autisti al controllo del traffico, facendo assolvere il loro abituale incarico di autisti dal personale dei carri gru.**

**L'assessore alla Polizia urbana, compagno Luigi Imbimbo, a nome dell'amministrazione, fa appello al senso civico dei napoletani, affinché, fino al 20 giugno, riducano al minimo l'uso dei veicoli privati.**

Duro confronto

## Contro il clientelismo i 220 dipendenti della Cassa marittima

Il Comitato esecutivo della Cassa marittima meridionale persiste nel rifiutare il confronto coi sindacati sui problemi del riassetto. Questo atteggiamento ha determinato una situazione di forte tensione tra i 220 dipendenti i quali sono decisi a impedire che si portino a termine operazioni clientelari tra il personale, secondo le inveterate abitudini.

Bisogna sapere che recentemente il 6 maggio scorso, è stato approvato il riassetto degli stipendi e delle carriere ed ora questi lavoratori sono in attesa che la nuova normativa entri in vigore. Tra l'altro essa contiene un criterio importante ai fini della eliminazione di tutti i rapporti clientelari nelle promozioni.

Di fronte a questo fatto il Comitato esecutivo sta cercando febbrilmente di far passare subito alcune promozioni già concordate con i vecchi metodi del favoritismo clientelare.

Intanto, le rappresentanze sindacali unitariamente hanno sollecitato, nell'attesa che il riassetto divenga esecutivo, una serie di incontri con la direzione per esaminare le varie posizioni e concordare il rinvio di ogni decisione al momento in cui la nuova normativa verrà applicata. Ciò anche per evitare che siano precostituite situazioni di fatto che danneggerebbero la maggior parte del personale.

Di fronte a questo ragionevole invito dei sindacati il Comitato esecutivo ha assunto una posizione di netta chiusura. In pratica, è stato risposto che il Comitato non intende trattare coi sindacati.

41° parallelo

## Numeri in libertà

*Mai come in questi giorni — se ci fate caso — la libertà è diventata una cosa estremamente concreta. In tutte le case arrivano a centinaia, infatti, talloncini, volantini, fac-simile in cui ciascun democristiano spiega con convinzione che la libertà ha assolutamente bisogno di lui. Che senza di lui, cioè, è morta la libertà nel nostro paese e — chissà — forse anche in tutto il mondo.*

*Ma (più si stringe la campagna elettorale) e più aumentano questi improvvisati paladini.*

*Ora (temete, compagni, temete forte) è sceso in campo anche il signor Carlo Ronga, che ha avuto la libertà in questi anni di presiedere a Napoli la commissione regionale di controllo sugli atti degli enti locali.*

*In una lettera inviata a sindaci ed amministratori che — grazie alla funzione pubblica che egli ricopre — spera di poter influenzare, egli parte quindi alla grande e in nome degli ideali scrive che « il voto del 20 giugno è decisivo per la salvaguardia della nostra libertà e delle istituzioni democratiche ».*

*Ma, dopo questa apertura così lirica, il buon Ronga concretizza immediatamente la questione.*

*La libertà, infatti, non può difendersi certamente in maniera generica ed indiscriminata. Per cui « nel solco della tradizione — scrive il Ronga — ri rivolgo l'incitamento a raccogliere tutte le energie e a dare il massimo contributo per la DC ».*

*Ma neanche questa ulteriore aprossimazione è sufficiente. Infatti « in particolare per quanto riguarda la camera dei deputati io mi permetto — scrive il presidente — di indicarvi il n. 1, capolista on. Antonio Gava che (udite, udite) rappresenta tutto il partito impegnato nella provincia di Napoli e che (udite ancora) per il suo fervore, il suo spirito di lotta, per la sua personalità è meritevole della più ampia affermazione ».*

*« Confido anche — continua imperterrito il Ronga — che tra le 4 preferenze vorrete anche votare il n. 5 dell'on. Davide Barba, altro valoroso parlamentare uscente ».*

*Avete capito, dunque? Mi raccomando votate il numero 1 ed il numero 5, così questo Carlo Ronga (strenuo difensore della sua libertà) starà tranquillo per un po' e potrà continuare serenamente i tanti suoi traffici quotidiani.*

**Rodi**

## PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**
Oggi martedì 8 giugno 1976. Onomastico: Vittorino (domani: Primo).

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO**
Nati vivi: 101; nati morti: 2; Richieste di pubblicazione: 60; Matrimoni religiosi: 24; Deceduti: 40.

**AGGIUNTI DEL SINDACO SUL PIANO ATTREZZATURE**
Oggi alle ore 17, presso l'ufficio del Piano regolatore in piazza Cavour (ex Incurabili), l'assessore all'Urbanistica ing. Fausto Corace e la commissione del Piano quadro delle attrezzature si incontreranno con gli aggiunti del Sindaco di tutti i consigli di quartiere della città, per l'illustrazione del lavoro finora svolto e per la definizione delle forme di partecipazione di detti organismi di base alla fase esecutiva del progetto.

All'incontro parteciperanno gli assessori del dipartimento per la programmazione e gli interventi sul territorio e l'assessore al decentramento amministrativo Eugenio Donise.

**TIRO AL PIATTELLO**
Nello stand di tiro « Torricello » ai Camaldoli, si è svolta, organizzata dalla sezione napoletana della « Italcaccia » (presidente F. Masucci, consiglieri Miale, Esposito, Paolizzi, Ricci, Satalfamo e Maione) la prima edizione della gara « Città di Napoli » di tiro al piattello. Hanno partecipato 160 concorrenti diretti dai direttori di gara Innocenzi e Di Meo. Sono stati consegnati 85 premi e la coppa offerta dalla CGIL è stata vinta dal cacciatore Antonio Bindi. Questa la classifica: 1) Simone Guida, 2) Agostino Caputo, 3) Vincenzo Esposito per la categoria « cacciatori »; per la categoria « tiratori »: 1) Del Vecchio, 2) Troianiello, 3) De Roberto.

**FARMACIE NOTTURNE**
**Zona S. Ferdinando:** via Roma 348; **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Chiara:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109; **Avvocata:** via Museo 45; **Mercato-Pendino:** via Duomo 357, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni e Carbonara 83, Stazione Centrale corso A. Lucci 5; **Stella S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72; **Colli Aminei-Maddaloni:** Colli Aminei 249; **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merlini 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37; **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174; **Bagnoli:** via Acet 28; **Ponticelli:** via Ottaviano; **Poggioreale:** via Stadera 139; **S. Giov. a Ted.:** via M. D'Azeglio 5; **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122; **Barra:** c.so Sirena 286; **Piscinola, Chiaiano, Marianella:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano; **Pianura:** via Provinciale 18.

Nei Comuni dove si vota / CASAVATORE

## Una giunta PCI-PRI contro guasti vecchi di 30 anni

**Superaffollamento, sviluppo industriale caotico e incapace di resistere alla crisi, disoccupazione e lavoro nero: che cosa ha fatto l'amministrazione democratica e cosa propone per il «dopo» 20 giugno**

Casavatore è ancora tappezzata dai manifesti di lutto per la morte delle tre ragazze della Carmen's jeans, mentre ci rechiamo al Comune superiamo un'auto con altoparlanti che avvisa i lavoratori della Angus di una riunione in cui verranno fatte comunicazioni importanti riguardo alla cassa integrazione.

Così, tra il lavoro nero e le sue vittime, la cassa integrazione, la disoccupazione per le tante fabbrichette distrutte dalla crisi, questo piccolo centro della fascia industriale alle porte di Napoli si avvia al 20 giugno, quando si voterà non solo per il Parlamento ma anche per il nuovo Consiglio comunale.

Eravamo venuti qui per analizzare la situazione amministrativa dopo sei mesi dalla formazione della giunta PCI-PRI: ci accorgiamo che i problemi della città sono stati originati soprattutto da una errata politica di scelte economiche che hanno imposto uno sviluppo abnorme a questo « polo industriale ». Una miriade di piccole fabbriche sono sorte negli anni '60 in questa zona, in gran parte con i contributi della Cassa per il Mezzogiorno e comunque con fondi pubblici (più spesso spariti nei lussi dei beneficiati che nello sviluppo della produzione e dell'occupazione). In conseguenza si è avuto uno spaventoso affollamento del quale hanno approfittato i pescecani dell'edilizia che hanno costruito vani su vani, in gran parte ancora sfitti per l'altissimo costo.

« In questa situazione che cosa può fare un'amministrazione democratica? — si domanda Carmine Pezzella, assessore all'Igiene ed alla sanità ed alla nettezza urbana ripresentato in lista dal nostro partito. Possiamo aggiustare delle situazioni, intervenire lì dove la realtà non è stata ancora del tutto compromessa ».

L'amministrazione PCI-PRI ha, per esempio, affrontato di petto la situazione dell'edilizia: dopo tanti anni di vuoto totale nella programmazione del territorio ha finalmente varato il piano regolatore generale. In cifre ciò vuol dire il vincolo di aree per attrezzature scolastiche e sportive, parcheggi e parchi pubblici per un totale di 22,23 metri quadrati per abitante (contro il minimo di 18 previsto dalla legge); vuol dire 1200 vani di edilizia economica e popolare

« Ma per quanto riguarda l'edilizia scolastica c'è da aggiungere dell'altro — continua Pezzella — Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per la costruzione di un asilo nido realizzato con i fondi della legge regionale; abbiamo approvato il progetto per la costruzione dell'edificio della scuola elementare al parco delle acacie; abbiamo ottenuto un mutuo dall'Istituto di credito sportivo di 200 milioni per la costruzione del campo sportivo e 280 milioni dalla Cassa per impianti sportivi nel parco delle Acacie ».

C'è poi il problema del macello pubblico. A Casavatore esistono 5 macelli privati che il medico provinciale ha dichiarato inagibili se non vengono fatti dei lavori (innanzitutto l'impianto per la depurazione degli scarichi). Ma i lavori non sono mai stati compiuti e intanto il macello pubblico, per il quale il progetto prevede la spesa di 670 milioni, è stato finanziato solo per 80. Di fronte a questa situazione, esiste anche il problema della salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori del settore.

« Ecco perché — interviene un altro candidato del PCI Attilio Ponticelli, operaio della Max Meyer — noi diamo un giudizio estremamente positivo dell'esperienza amministrativa in corso; per le realizzazioni, l'impegno degli amministratori, l'«apertura» nuova della casa comunale ai problemi non solo della città in generale, ma anche dei singoli cittadini » (mentre parliamo, la stanza dell'assessore Pezzella, con la porta aperta, è continuamente visitata da cittadini che pongono questioni spesso personali, tal volta che non riguardano neanche l'assessorato all'igiene ed alla nettezza urbana e sono tutti accolti con comprensione e con gentilezza)

« Eppure — continua Ponticelli — la complessità e la gravità dei problemi di Casavatore ci fa ritenere che essi vadano affrontati nel più largo spirito unitario, con una maggioranza per la quale già in questi mesi abbiamo lavorato, che veda riunite tutte le forze democratiche ».

« Questa città l'hanno "inguaiata" loro, i democristiani — incalza Teodoro Nocchiaro, operaio della SIP, candidato nelle nostre liste — non vedo perché non dovrebbero contribuire a salvarla ».

Alle elezioni comunali il PCI si presenta con una lista che già è stata apprezzata dalla cittadinanza. « Pensa — afferma Teodoro Mocciaro — che gli altri partiti hanno trovato notevoli difficoltà a trovare 30 candidati locali; il PSDI è riuscito a fare solo 29 nomi; i neofascisti hanno addirittura imbottito la lista di elementi non di Casavatore ».

Di fronte ad una lista, la nostra, che al 60% è composta da lavoratori, la DC presenta una lista con un solo operaio; di fronte ad una lista, la nostra, che è rinnovata in 25 nomi su 30 rispetto a quella delle ultime comunali, gli altri partiti presentano i soliti uomini anzi le solite famiglie, titolari da decenni del potere clientelare a Casavatore fin quando il voto del 15 giugno non diede il 32% al nostro partito imponendo un modo nuovo di far politica e di amministrare: onesto, corretto; il "buon governo" insomma. L'importante è che si continui su questa strada con un altro voto chiaro a sinistra che imponga un nuovo governo a livello nazionale e che, nello stesso tempo permetta a Casavatore di continuare sulla strada che è già stata imboccata ma sulla quale resta ancora moltissimo cammino da fare.

**a. p.**

## dove come quando

**■ PER IL CONTRATTO TENSIONE TRA IL PERSONALE ALL'ORIENTALE**

Allo scopo di esaminare la situazione determinatasi all'Istituto universitario orientale, domani avrà luogo una riunione tra la segreteria della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e le segreterie dei sindacati dell'Università.

Il personale dell'Orientale è in agitazione perché l'atteggiamento negativo assunto dal governo ha impedito la conclusione della vertenza per il contratto di lavoro.

Il malcontento del personale tende ad esprimersi — è detto in un comunicato del sindacato scuola — in obbiettivi locali ai quali il Consiglio di amministrazione non è in grado di dare risposte concrete, mentre forme di lotta esasperate possono isolare il movimento ed indebolire la stessa lotta per il contratto.

**■ AMBULATORI E MATRIMONI**

Numerose telefonate di protesta ci sono pervenute nella giornata di sabato scorso per la chiusura non annunciata dell'ambulatorio odontoiatrico presso il II Policlinico. Molte persone che vi si sono recate per farsi visitare l'hanno trovato chiuso e quando hanno chiesto il motivo dapprima si è tergiversato poi si è data una sorprendente giustificazione: uno dei medici s'era sposato e per partecipare alla cerimonia gli altri sanitari avevano deciso di non effettuare visite. Una motivazione incredibile che certamente richiede da parte della direzione sanitaria una precisazione. Ne restiamo in attesa.

**■ PER UNA CAMPAGNA ELETTORALE ORDINATA**

Sono state tenute dal Prefetto due riunioni con esponenti di tutte le forze politiche rappresentate nella competizione elettorale e di quelle sindacali della provincia, per esaminare la situazione della campagna elettorale.

Nelle riunioni, alle quali hanno partecipato anche funzionari della Questura, tutti gli intervenuti hanno assicurato la loro piena disponibilità per far sì che i comizi e le altre manifestazioni ed operazioni di propaganda elettorale si svolgano democraticamente e senza incidenti.

**■ MEDICINE PER ATAN E TPN**

Dal 14 giugno prossimo verrà ripristinata l'assistenza farmaceutica diretta ai dipendenti ATAN e TPN. L'accordo è stato siglato nel corso di una riunione tenutasi sabato scorso in Prefettura, cui hanno partecipato l'assessore alle finanze del Comune di Napoli, Scippa, i dirigenti delle Casse di soccorso dell'ATAN e delle TPN, rappresentanti delle predette aziende, esponenti della Federazione unitaria lavoratori autoferrotranvieri ed il presidente dell'Ordine e le associazioni sindacali dei farmacisti. Con l'accordo viene consentita la ripresa della assistenza farmaceutica diretta in favore del personale delle due aziende municipalizzate di trasporto da tempo sospesa. La amministrazione comunale integrerà le rimesse mensili alle aziende e queste alle Casse soccorso; i debiti saranno estinti secondo un piano di ammortamenti concordato.

**■ VIALI PEDONALI AL TRAIANO**

L'accesso alla fermata della Ferrovia Circumflegrea nel rione Traiano, da via Catone e da via Cimitero, sarà assicurato da appositi viali pedonali i cui lavori, già iniziati sono stati affidati alla impresa cooperativa Labor. Il progetto è stato esaminato nel corso di una riunione fra l'assessore ai lavori pubblici di Donato e i consiglieri di quartiere di Soccavo. I viali larghi 4 metri, ai cui lati verranno installate panchine in ferro, verranno pavimentati con tappetino e delimitati da muretti in cemento; il collegamento con la via Cimitero sarà assicurato con una scaletta.

Nei pressi di Marigliano

## Cade una impalcatura: feriti due muratori

Ieri mattina alle 9, a Laus Domini, una frazione di Marigliano, due muratori sono rimasti vittima di un incidente sul lavoro I due infortunati sono Pasquale Riccio di 35 anni ed Esposito Raffaele di 19, entrambi residenti a Laus Domini, alle dipendenze dell'impresa Vincenzo Cossentino

I due, lavoravano alla ristrutturazione di una palazzina alla quale dovevano rifare dei solai, perché pericolanti. Il Riccio dopo l'abbattimento di questi era all'interno della casa per rimuovere le macerie e recuperare eventualmente il materiale riutilizzabile. L'Esposito, invece, lavorava su un'impalcatura a tre metri di altezza, per abbattere dei cornicioni anch'essi pericolanti. Ad un tratto il crollo.

L'Esposito cadeva dall'impalcatura ed il Riccio nel tentativo di non essere investito dai detriti veniva travolto. Prontamente soccorsi i due venivano trasportati all'ospedale di Nola, dove al Riccio venivano constatate una frattura alla gamba sinistra e un trauma toracico, per cui viste le sue non buone condizioni si preferiva trasportarlo al reparto di rianimazione del Cardarelli. L'Esposito veniva, invece, ricoverato per contusioni varie e sospette lesioni ossee.